



Rotary International  
Club di Ortona



Comune di  
Ortona



Rotary International  
Club di Chieti

### ***“Ricognizione Scientifica delle Reliquie dell’Apostolo Tommaso dal 1983-1986 ai giorni nostri”.***

Venerdì 26 settembre 2008 si è tenuta presso la Sala Eden di Ortona, con una notevole partecipazione di pubblico, ortonese e non, una suggestiva conferenza organizzata dal Rotary Club di Ortona sulla ricognizione scientifica, effettuata nell’estate del 1984, delle ossa di S. Tommaso Apostolo, conservate nella Basilica del Santo ad Ortona.

La conferenza si è aperta con i saluti del Presidente del RC di Ortona, Carlo Ortolano, che ha ricordato il ruolo del Rotary al servizio della comunità civile, anche nelle sue manifestazioni di fede e di cultura.

È poi intervenuto S.E. Mons. Carlo Ghidelli, Arcivescovo di Lanciano – Ortona, che ha posto l’accento sulla figura di S. Tommaso combattuto tra dubbio e fede, particolarmente attuale in un momento in cui il Sommo Pontefice ha posto al centro del dibattito teologico il rapporto tra fede e ragione.

È seguito l’intervento di Monsignor Enzo D’Antonio, all’epoca Arcivescovo di Ortona-Lanciano, che ha ricordato il contesto storico in cui, nell’estate 1984, fu decisa la ricognizione delle ossa di S. Tommaso, e l’emozione da lui stesso vissuta in qualità di religioso e di vescovo.

Ha poi preso la parola il Prof. Arnaldo Capelli, ordinario di Anatomia Patologica presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, e già Preside della Facoltà di Medicina dell’Università di Chieti, il quale ha precisato che la ricognizione in questione, della quale egli fu consulente, ha costituito una esperienza fondamentale nel campo di interventi conservativi del genere, al punto che le relative procedure, attualmente utilizzate, sono state denominate “protocollo di Ortona”.



Successivamente il prof. Luigi Capasso, Presidente del RC di Chieti nonché ordinario di Antropologia presso l'Università D'Annunzio di Chieti, e che all'epoca fu anch'egli chiamato come consulente per la ricognizione, ne ha descritto il risultato, e cioè la ricomposizione di uno scheletro di maschio adulto deceduto fra i 60 ed i 70 anni di età, probabilmente a causa di un fendente al volto, ottenuta facendo combaciare non solo le ossa dell'urna, ma anche i frammenti provenienti da diversi reliquiari, a dimostrazione di una autenticità, quantomeno storica, dei resti. Il Prof. Capasso si è tra l'altro soffermato su un suggestivo particolare riscontrato sullo scheletro, e cioè il dito indice destro anchilosato (ossia con le falangi saldate o fuse tra loro) nel gesto di toccare qualcosa. Particolare che non può non indurre anche i più scettici a ricordare l'episodio tramandato dai Vangeli, in cui l'Apostolo Tommaso volle toccare con mano il costato di Gesù Cristo, incredulo del miracolo dell'avvenuta resurrezione.



Il dott. Fulvio Della Loggia, già primario della ASL di Ortona, ha poi fatto rivivere l'intensa emozione di quando, dopo la ricomposizione delle ossa, sul tavolo anatomico comparve la figura ricostruita di S. Tommaso, ed ha ricordato la grandissima partecipazione del pubblico alla esposizione delle ossa, con fedeli venuti da tutto il mondo, specialmente dall'India, per rendere omaggio alla reliquia.

Infine l'avv. Remo Di Martino ha rammentato il viaggio compiuto nel 2001 seguendo il leggendario itinerario delle reliquie di S. Tommaso dalla terra del martirio, l'India, ad Edessa e poi a Chios (da dove giunsero ad Ortona trasportate da Leone Acciaiuoli), sottolineando come tale itinerario compiuto dalle spoglie del Santo abbia trovato prove di veridicità nella memoria e nelle tradizioni di quelle genti.

La conferenza si è conclusa con un interessantissimo documentario realizzato da RAI 2, intitolato "Il Pastore errante", che ha testimoniato del diffuso culto di S. Tommaso in India.

La manifestazione ha tra l'altro costituito occasione di un interclub con il RC di Chieti, e vi hanno partecipato, oltre ai relatori sopra menzionati, il prefetto, il questore, il parroco di S. Tommaso e numerose autorità civili e militari.

*Maria Giambuzzi*